

Report biennale di monitoraggio della Garanzia Infanzia

Croazia

Contesto

Il contesto socioeconomico croato che ha motivato la stesura del Piano di azione nazionale (PAN) è caratterizzato da dati preoccupanti relativi alla povertà infantile. Secondo l'Istituto Croato di Statistica, nel 2021 il tasso di rischio di povertà per la popolazione era pari al 19,2%, leggermente ridotto al 18,0% nel 2022, ma tornato a salire al 19,3% nel 2023. In particolare, la percentuale di bambini a rischio di povertà è scesa dal 17,1% del 2021 al 16% nel 2022, mantenendosi al 16,1% nel 2023. Tuttavia, tale dato nasconde importanti disparità: i bambini che vivono in famiglie monoparentali o in nuclei familiari con almeno tre figli restano particolarmente esposti, con tassi di povertà superiori al 24% e in alcuni casi superiori al 30%.

L'attuazione del NAP è stata accompagnata dalla creazione di un Comitato per la Coordinazione, Monitoraggio e Valutazione, guidato da un Coordinatore Nazionale designato dal Ministero del Lavoro, del Sistema Pensionistico, della Famiglia e delle Politiche Sociali. Questo organismo interministeriale, composto da rappresentanti di più dicasteri e stakeholder (ONG, accademici, UNICEF, Ufficio del Coordinatore nazionale), ha il compito di sovrintendere e valutare l'efficacia delle politiche attuate, nonché di aggiornarle quando necessario. Parallelamente, la Croazia ha partecipato al Programma Pilota *"Fase III: Garanzia per ogni bambino"* dell'UE, implementato in particolare nella contea di Međimurje, dove vive una delle più alte concentrazioni di popolazione di etnia rom e beneficiari del reddito minimo.

Gruppi target

Il PAN identifica in modo puntuale e articolato i gruppi destinatari delle misure previste, basandosi su una pluralità di indicatori di rischio che comprendono la povertà economica, l'esclusione sociale e l'accesso limitato o inadeguato ai servizi essenziali. Al centro dell'intervento si collocano **i minorenni appartenenti a nuclei familiari che percepiscono il reddito minimo garantito**, una condizione che segnala non solo uno stato di depravazione materiale acuta, ma anche una povertà strutturale e persistente. Tali famiglie, spesso impossibilitate a soddisfare i bisogni fondamentali dei propri figli, presentano un elevato rischio di perpetuazione intergenerazionale della povertà.

Un'attenzione specifica è riservata ai **minorenni appartenenti alla comunità rom**, che pur costituendo una minoranza numerica nel paese (stimata in meno di 25.000 persone secondo i dati del 2021), registrano un tasso di povertà superiore al 90%, il più elevato tra i gruppi considerati. La maggior parte di questi bambini vive in insediamenti marginalizzati, spesso in condizioni abitative estremamente precarie, e presenta un accesso molto limitato ai servizi educativi, in particolare all'istruzione prescolare, con evidenti ricadute sullo sviluppo e sull'inclusione.

Il PAN individua inoltre **altri gruppi vulnerabili**, tra cui i minorenni residenti in aree rurali o economicamente svantaggiate, i bambini con disabilità, i minorenni migranti, richiedenti asilo e rifugiati – inclusi i profughi provenienti dall'Ucraina – nonché i minorenni accolti in strutture residenziali o in famiglie affidatarie, e i figli di persone detenute. L'approccio del PAN combina l'implementazione di

misure universalistiche – come, ad esempio, l'estensione dei pasti scolastici gratuiti a tutti gli alunni delle scuole primarie – con interventi mirati che rispondono alle esigenze specifiche dei gruppi più fragili, garantendo così un equilibrio tra inclusività e attenzione selettiva ai bisogni più critici.

Presentazione dei servizi

L'attuazione pratica del PAN si è articolata lungo sei ambiti strategici, ognuno dei quali corrisponde a un obiettivo generale volto a garantire pari opportunità e a ridurre la povertà infantile. Per quanto riguarda **l'accesso all'educazione prescolare**, la Croazia ha avviato un importante piano di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la costruzione e l'adeguamento di strutture per la prima infanzia, sostenuto da due bandi pubblici finanziati con oltre 213 milioni di euro, che porteranno alla creazione di oltre 21.000 nuovi posti nei servizi per l'infanzia. L'obiettivo dichiarato è raggiungere entro il 2030 una copertura del 97% tra i bambini di età compresa tra i 4 e i 6 anni. Un dato significativo è rappresentato dall'aumento del numero di minorenni di etnia rom inseriti in programmi prescolari, passati da 1.010 nel 2021 a 1.234 nel 2023.

Nel campo dell'accesso all'istruzione e del supporto agli studenti a rischio, si è osservato un miglioramento dei risultati ottenuti nel test PISA 2022, segnale di un progresso nella qualità dell'istruzione. Le scuole con una forte presenza di studenti di etnia rom o provenienti dall'Ucraina sono state oggetto di interventi mirati, con il potenziamento delle attività extracurricolari, che hanno visto un incremento dei partecipanti da 470 a 695 nel giro di due anni. Contemporaneamente, è stato rafforzato il sostegno all'inclusione sportiva, che ha coinvolto circa 170.000 bambini nel solo 2022.

L'accesso a una sana alimentazione è stato garantito principalmente tramite il programma nazionale di mensa gratuita, che nel 2023 ha raggiunto il 96% degli alunni delle scuole primarie. Parallelamente, è stato aumentato il numero di scuole dotate di cucine attrezzate e funzionanti, che ha raggiunto quota 791. Il piano prevede anche interventi di promozione dell'allattamento al seno e attività di monitoraggio dell'obesità infantile.

Per quanto riguarda **l'assistenza sanitaria**, si conferma un'elevata copertura dei servizi pediatrici, con una percentuale del 90,8% tra i bambini nella fascia d'età 0-7 anni. Sono stati inoltre introdotti screening per la salute mentale direttamente negli ambienti scolastici, e avviato lo sviluppo di équipe mobili specializzate in ambito psicosociale. All'interno del Programma Pilota, più di 800 bambini con disabilità hanno beneficiato di servizi di intervento precoce, a dimostrazione dell'impegno verso un'assistenza personalizzata e inclusiva.

In relazione **all'accesso ad alloggi adeguati**, il PAN ha sostenuto nel 2023 un totale di 492 famiglie rom attraverso programmi pubblici finalizzati al miglioramento delle condizioni abitative. Ulteriori misure sono in fase di progettazione per rispondere ai bisogni abitativi dei giovani in uscita da comunità residenziali o percorsi di affido, con la previsione di servizi abitativi organizzati e strumenti di supporto economico.

Infine, nel **settore dei servizi sociali**, è stato sviluppato un quadro operativo volto a favorire l'integrazione sia verticale (tra i diversi livelli istituzionali) sia orizzontale (tra i diversi settori di intervento), con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e la coerenza delle politiche intersettoriali. A questo proposito, è in corso di elaborazione un Protocollo di cooperazione che coinvolge ministeri e servizi locali per rendere più coordinato l'intervento pubblico rivolto all'infanzia.

Indicatori, obiettivi e monitoraggio

Il sistema di monitoraggio prevede l'uso combinato di indicatori quantitativi e qualitativi per valutare il progresso verso ciascun obiettivo generale e specifico. Tra gli indicatori principali figurano il tasso di povertà infantile, il tasso di partecipazione all'istruzione prescolare, la copertura sanitaria, la percentuale di bambini che ricevono pasti scolastici gratuiti, e l'accesso ad alloggi dignitosi.

Gli **obiettivi stabiliti** per il 2030 includono la riduzione della povertà infantile al 14,8%, la copertura del 97% nell'educazione prescolare per i 4-6 anni, la totalità degli alunni delle primarie con accesso alla mensa gratuita, e l'adozione di protocolli integrati per la protezione dell'infanzia. Il monitoraggio

è affidato a un Comitato interministeriale che presenta rapporti annuali al governo, biennali alla Commissione Europea e quinquennali al Consiglio dell'UE. Inoltre, sono previste valutazioni indipendenti e consultazioni periodiche con *stakeholders* esterni.

Finanziamenti

L'implementazione del PAN si è avvalsa di un importante apporto finanziario da parte dell'Unione Europea, principalmente attraverso i fondi del *Next Generation EU, React-EU* e il Meccanismo di Ripresa e Resilienza. Solo per l'infanzia prescolare, i fondi allocati tra il 2022 e il 2023 ammontano a oltre 213 milioni di euro. Anche la spesa pubblica per l'educazione prescolare è cresciuta sensibilmente: dai 3,4 milioni di euro del 2020 ai quasi 30 milioni del 2023, con un obiettivo dichiarato di 150 milioni entro il 2030.

Il Ministero dell'Istruzione ha inoltre sviluppato uno strumento di calcolo del costo economico dei servizi prescolari, al fine di promuovere equità e sostenibilità nel finanziamento locale.

Lezione apprese e ulteriori sviluppi

Dall'attuazione del NAP emergono alcune lezioni fondamentali. Innanzitutto, la necessità di sviluppare servizi integrati, accessibili a livello locale e in grado di rispondere in modo tempestivo ai bisogni complessi delle famiglie vulnerabili. L'efficacia dimostrata dalla Fase Pilota realizzata nella contea di Međimurje conferma l'importanza di un approccio intersetoriale, fondato sulla collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche, sistema sanitario e organizzazioni della società civile, per contrastare in modo efficace le disuguaglianze. In particolare, sono stati attivati strumenti di monitoraggio specifici per le comunità rom, che costituiscono una parte rilevante dei beneficiari del reddito minimo garantito. Nel corso dei 33 mesi di attuazione del programma, si è registrato un miglioramento significativo nell'accesso ai servizi di protezione dell'infanzia e agli interventi per la prima infanzia. Il programma prevede inoltre un processo di miglioramento continuo, con adeguamenti basati sull'analisi dei dati raccolti attraverso il quadro di monitoraggio.

Ulteriori sviluppi includono la standardizzazione dei protocolli interistituzionali, l'adozione di nuove misure legislative (come il riconoscimento del diritto all'abitazione per i giovani in uscita dal sistema di cura), e l'estensione delle buone pratiche sperimentate localmente. Il potenziamento del sistema informativo SocSkrb consentirà un monitoraggio più preciso e tempestivo, migliorando l'efficacia delle politiche.

Conclusioni

Il primo rapporto di attuazione della Garanzia Infanzia evidenzia l'impegno della Croazia nel ridurre le disuguaglianze tra i minorenni, nonostante un contesto socioeconomico complesso. Gli interventi adottati, sostenuti da una solida strategia interministeriale e da consistenti investimenti europei, hanno già prodotto alcuni risultati concreti. Tuttavia, permangono criticità strutturali, soprattutto per i gruppi più marginalizzati come la popolazione rom e le famiglie monoparentali. La continuità nell'attuazione delle misure, l'integrazione tra i servizi e la partecipazione attiva della società civile saranno determinanti per il raggiungimento degli obiettivi entro il 2030.

